



Cari colleghi,

A Marzo di quest'anno, nei giorni 10, 11, e 12 si terranno le elezioni per eleggere i nuovi delegati INARCASSA per Firenze e Provincia.

Come candidato Delegato colgo l'occasione per presentarmi e per promuovere, più che la mia persona, le mie idee.

Sono iscritto all'Ordine degli Architetti di Firenze dal 2002, svolgo l'attività di Architetto da quattordici anni di cui dodici da libero professionista.

Ho maturato esperienze di vario tipo, diverse tra loro ma complementari, sia nel campo della progettazione, della direzione lavori che nel design. Ho avuto pubblicazioni in merito a concorsi e lavori sia locali che nazionali, sia a livello personale che come Architetto freelance.

Da circa un anno sono anche membro del Consiglio di Disciplina dell'Ordine degli Architetti di Firenze; esperienza impegnativa e per certi versi anche formativa, consente di vedere la professione da una prospettiva diversa e di coglierne aspetti che in passato non ritenevo avessero grande importanza.

Fatta questa piccola premessa, voglio porre l'accento su quello che penso in merito ad INARCASSA e soprattutto su ciò che proporrò qualora fossi eletto.

Le condizioni lavorative ed economiche notevolmente difficoltose in cui verte il paese, hanno creato una netta contrattura rispetto alle possibilità lavorative, soprattutto per i colleghi più giovani, al punto tale da mettere in discussione sacrifici di anni di studio e lavoro; spesso si pensa che uscire dal paese verso "lidi" più felici sia l'unica alternativa possibile per avere gratificazioni professionali. Per quello che mi riguarda penso ci sia ancora la possibilità di uscirne, di ridare dignità alla figura dell'Architetto, a patto che ognuno faccia la sua parte, la politica in prima linea ma credo che anche INARCASSA debba fare uno sforzo maggiore per aiutare e incentivare la professione affinché si possano creare i presupposti per uscire da questa stagnazione sempre più dequalificante.

E' apprezzabile l'impegno di INARCASSA nel cercare di andare incontro alle difficoltà degli iscritti, ma i provvedimenti da adottare devono essere a mio parere maggiormente incisivi.

L'incremento delle quote di mantenimento alla CASSA hanno avuto negli'ultimi anni un aumento del 40% in modo trasversale; la sostenibilità pensionistica grava e graverà in larga misura sui professionisti più giovani.

Credo che in tal senso ci sia la necessità di dare un segnale forte, per cambiare questa tendenza.

Se sarò eletto, nei limiti di possibilità e opportunità che ha il delegato provinciale, proporrò, in tutte le sedi opportune:

- Riduzione del contributo soggettivo rispetto alle quote di mantenimento alla Cassa per tutti coloro che hanno fatturati inferiori alla soglia minima prevista, senza andare a intaccare il cumulo del periodo pensionistico annuo di riferimento.

- La Cassa Nazionale ha le condizioni e i modi per aiutare e incentivare maggiormente i professionisti ad emergere in modo più energico rispetto ad oggi; la costituzione di studi professionali, anche con multidisciplinarietà, in numero tale da poter competere in un mercato sempre più globale, è una costante fondamentale e imprescindibile.

Se avrò l'opportunità, proporrò che questa amplii il bacino di utenza di coloro che possono accedere a prestiti d'onore, proponendo un limite più alto rispetto ai 35 anni di età attuali.

Secondo studi promossi dal Consiglio Europeo degli Architetti, in Italia ci sono circa un terzo degli architetti europei: 147mila professionisti su un totale di 548mila (2,4 architetti ogni 1.000 abitanti); in Italia gli studi sono di dimensioni molto ridotte: secondo il rapporto europeo si contano 44.484 uffici con una sola persona, 7.722 con due persone, 5.436 uffici con un numero variabile da 3 a 5. La dimensione degli studi in Italia è elemento fondamentale per consentire il rilancio della professione, e per poter competere con i colleghi di altri Paesi.

Il rapporto dimostra infatti anche che il profitto di uno studio medio in Europa cresce in linea con le dimensioni dello studio: un ufficio che conta da 3 a 5 persone riesce a guadagnare 4 volte quello che guadagna un architetto indipendente, e ancora se in un ufficio lavorano da 6 a 10 persone le entrate

riescono ampiamente a superare di dieci volte quelle che può raggiungere un professionista che lavora da solo.

Ormai la professione deve misurarsi sempre più su un piano europeo e non solo a livello nazionale e tantomeno locale.

Se gli studi professionali aumentano ed ampliano il loro volume d'affari attraverso una maggiore competitività in un mercato sempre più aperto, la Cassa Nazionale vedrà aumentare in maniera esponenziale anche i propri introiti. Per fare questo però ci devono essere investimenti a medio e lungo termine su nuove realtà lavorative.

- Altro punto fondamentale che cercherò di sostenere qualora fossi eletto, è il senso di appartenenza, la partecipazione, che si può ottenere a mio parere, cercando di sburocratizzare la cassa Nazionale attraverso una netta semplificazione, vorrei che fosse consentito agli iscritti di capire la complessa macchina del sistema pensionistico, vorrei un linguaggio più comprensibile e meno da tecnocrati, vorrei procedure di tutela più snelle.

- Altro aspetto molto importante, nel caso si abbia la malaugurata necessità di cure speciale per malattie gravi o interventi complessi, è il sistema di assistenza e tutela che deve essere veloce e certo, senza doversi perdere nei meandri burocratici delle procedure.

Concludo dicendo che il lavoro del delegato è molto impegnativo, ed è compito del delegato contribuire al miglioramento della Cassa, ma affinché questo avvenga, ci vuole una nuova spinta propulsiva e propositiva.

Io non sono un economista o un giurista, sono un Architetto come voi e come voi conosco tutto ciò che avrebbe necessità di essere migliorato o cambiato.

Se sarò eletto, cercherò di battermi per promuovere le mie idee, mi metterò a disposizione degli iscritti, cercherò di rappresentarvi al meglio, farò da filtro con la Cassa Nazionale cercando di tenervi costantemente aggiornati sulle news, sarò a disposizione per ognuno di voi sia su appuntamento, che per mezzo e-mail.

Vi ringrazio per l'attenzione, telefonatemi o scrivetemi per ogni chiarimento.

Cordialmente.

Davide Nigi Architetto (Tel: 3391855407 e-mail: arch.davidenigi@libero.it - ark.nigi@libero.it)